

MACPLAS

MIP

Bimestrale
Anno 51 - Numero 410
Gennaio/Febbraio 2026
www.macplas.it



RIVISTA PER L'INDUSTRIA DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA

Editrice Promoplast Srl - Centro Direzionale Milanefiori - Palazzo F/3 - 20057 Assago (MI) - ISSN 0394-3453 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% LOM/MI/2363



MECCANOPLASTICA
GROUP

**PASSIONATE PEOPLE
LASTING SOLUTIONS**

www.meccanoplastica-group.com

Rallenta l'export, tiene il mercato interno | Sostenibilità e competitività del riciclo | Nuovo tritatore, nuovo pannello di controllo e, soprattutto, nuova immagine | Una strategia polimerica su tre pilastri | Plast 2026: quasi tutto pronto all'insegna della contaminazione



Intervista ad Alessio Fineo, responsabile fiere di Promoplast

5 - 8
plast

he 2023

Plast 2026: quasi tutto pronto per un'edizione all'insegna della contaminazione

→ Uffici - Offices
Fiera Milano Spa

La manifestazione internazionale milanese torna quest'anno con uno spirito di rinnovato entusiasmo che mette insieme la sua importante tradizione e l'evoluzione del mercato fieristico globale. In questo solco si collocano le iniziative che vitalizzeranno le giornate dell'evento in programma nei padiglioni di Fiera Milano dal 9 al 12 giugno.

Di Luca Mei

Le coordinate dell'edizione 2026 di Plast sono Fiera Milano a Rho-Pero e 9-12 giugno, data ormai prossima. I mesi che rimangono prima che la manifestazione triennale vada in scena, infatti, possono essere considerati, ci sia consentito il paragone, come l'ultimo chilometro di una corsa ciclistica: lo striscione del traguardo comincia a fare capolino in fondo al rettilineo, ma lo sforzo finale è più che mai impegnativo, che si arrivi in solitaria oppure in volata. L'allestimento della mostra internazionale milanese è giunto a quella fase in cui i prossimi mesi appunto verranno scanditi nelle settimane e nei giorni ancora a disposizione dell'organizzatore Promoplast per mettere a punto gli ultimi dettagli. Perché, se il più si può immaginare fatto, niente fino alla fine può essere lasciato al caso per avere la certezza di offrire a una utenza globale di espositori e visitatori, i due lati della stessa medaglia quando si parla di una fiera, il migliore programma possibile, e, quasi scontato da dire, al passo con i tempi, soprattutto quando questi ultimi sono particolarmente complicati come quelli attuali per più di una ragione.

Considerando tutto ciò e il fatto di essere appena entrati nel 2026, questo ci è sembrato il momento buono per porre al responsabile fiere di Promoplast, Alessio Fineo, qualche domanda sullo stato di avanzamento dei lavori, le cui risposte offrono anche interessanti spunti per capire come sta cambiando ed evolvendo il mercato fieristico internazionale.

Cominciamo con un bentornato in Promoplast, l'organizzatore di Plast, come responsabile fiere, anche se ormai sono passati alcuni mesi dal suo rientro. Quindi, per entrare subito nel vivo, a che punto è la preparazione dell'edizione 2026 della fiera internazionale milanese, ormai a pochi mesi dalla sua apertura?

"Innanzitutto, grazie per l'ospitalità e per avermi dato modo di fare il punto sui progressi nell'organizzazione di Plast 2026. Siamo in una fase cruciale e molto dinamica. Abbiamo superato la soglia delle 750 aziende regolarmente iscritte, di cui oltre 140



Alessio Fineo, responsabile fiere di Promoplast, organizzatore di Plast 2026.



non erano presenti alla precedente edizione, un dato che ci rimpie di soddisfazione e che testimonia la fiducia che il mercato continua a riporre nella nostra manifestazione come piattaforma leader per il settore. Proprio in questi giorni, stiamo trasmettendo le proposte di assegnazione prioritaria degli spazi, un momento fondamentale che darà il via alla definizione del layout definitivo dei padiglioni.

L'andamento delle iscrizioni è molto incoraggiante. Riscontriamo settori merceologici che sono in grande spolvero e mostrano tassi di crescita notevoli, in linea con le macro-tendenze globali. Al contrario, altri compatti possono soffrire fisiologicamente, magari a causa di fattori legati alle condizioni dei loro settori di destinazione o per cicli di investimento più lunghi.

Dopo questa fase di definizione degli spazi, il nostro focus si sposterà con decisione sulla parte di contenuto e visitazione. Inizieremo a lavorare in modo serrato con i nostri partner istituzionali, le associazioni di categoria, gli enti di ricerca e le università, per definire un programma convegnistico di altissimo livello. Questo programma sarà mirato non solo a intercettare le sfide tecnologiche, ma anche quelle normative e di sostenibilità, che sono ormai in cima all'agenda di ogni operatore. L'obiettivo è trasformare Plast in un'esperienza completa che vada oltre l'esposizione commerciale, offrendo spunti di riflessione e strumenti concreti per un proficuo scambio di conoscenze”.

L'imminente edizione di Plast lancerà il progetto fieristico MaTec: ci racconta come nasce, di cosa si tratta e quali sono le sue ambizioni?

“Il progetto MaTec nasce dalla consapevolezza che l'innovazione nei processi industriali non è più confinata a un singolo materiale, ma vive di contaminazione e interazione. Oggi, per l'utente

finale, non è più rilevante solo la plastica o il legno, ma la funzionalità e la sostenibilità del prodotto finito.

Per questo motivo, MaTec – in una collaborazione strategica con Xylexo, la fiera dedicata alle tecnologie per il settore del legno, che si svolgerà negli stessi giorni di Plast e a cui si potrà accedere con lo stesso biglietto – intende dare una visione più ampia e integrata sul mondo dei materiali. Il concetto è quello di superare i confini tradizionali del “mono-materiale” per esplorare le sinergie tra le diverse tecnologie.

In quest'ottica si inserisce Composites Future, un'area tematica specifica all'interno di MaTec che sarà ospitata contemporaneamente a Plast e Xylexo. Questa sezione è dedicata ai materiali compositi, alla loro lavorazione e ai processi di trasformazione. Si rivolge agli operatori nel comparto sia della plastica che, sempre più spesso, integrano fibre e resine avanzate nei loro prodotti, sia del legno, le cui tecnologie ben si adattano alla lavorazione anche dei materiali plastici tecnici e compositi. L'ambizione di MaTec è diventare un polo di attrazione per i professionisti della trasformazione che cercano soluzioni multimateriale e ibride, offrendo un panorama completo che va oltre il singolo salone”.

Quanto pesa una congiuntura geopolitica ed economica come quella attuale sull'organizzazione di una fiera e come sta influendo, se sta influendo, su Plast 2026?

“L'organizzazione di una fiera internazionale è per sua natura un esercizio in cui si deve tenere conto di un orizzonte temporale lungo e, di conseguenza, delle inevitabili fluttuazioni globali. Una congiuntura geopolitica ed economica complessa come quella che stiamo vivendo pesa notevolmente, manifestandosi su diversi fronti.

Innanzitutto, la volatilità dei costi logistici e dell'energia influenza direttamente le decisioni di investimento delle aziende espatrici, in particolare per quanto riguarda il trasporto e l'allestimento dei macchinari pesanti. C'è poi l'elemento della fiducia economica: l'incertezza può portare a ritardare o ridurre i budget fieristici, soprattutto per le aziende che operano in mercati instabili.

Su Plast 2026, l'influenza si misura principalmente in termini di selettività e prudenza. L'effetto positivo è che le aziende che scelgono di investire lo fanno con una strategia più mirata e un'aspettativa di risultato più alta. Questo ci spinge a elevare ulteriormente la qualità dei visitatori. La presenza di tensioni

Sei degli otto padiglioni su cui si estenderà MaTec saranno occupati da Plast.



Anche l'edizione 2026 di Plast proporrà un variegato programma convegnistico con relatori di primo piano provenienti dal mondo industriale, accademico e aziendale delle materie plastiche e della gomma.

globali ci obbliga anche a intensificare gli sforzi di promozione in aree del mondo storicamente fedeli e in aree che godono di una forte crescita economica ma che potrebbero essere scoraggiate da visti o costi di viaggio.

Il nostro compito, come organizzatori, è limitare questi rischi e trasformarli in opportunità: garantendo condizioni espositive competitive (come le agevolazioni che abbiamo introdotto sui costi per l'energia elettrica dei macchinari in funzione) e offrendo un ritorno sull'investimento attraverso una domanda altamente qualificata, in modo che la partecipazione a Plast non sia vista come un costo, ma come un asset strategico irrinunciabile in un contesto incerto”.

Quali sono le aspettative che riponete in Plast 2026, anche alla luce di un calendario fieristico internazionale sempre più affollato di “competitor”? Tra questi a chi guardate con maggiore preoccupazione da un lato e con maggiore ispirazione dall’altro?

“Le aspettative verso Plast 2026 sono molto alte e radicate nella

nostra storia trentennale, ma sono anche realistiche di fronte a un panorama fieristico in continua evoluzione. Preferiamo evitare di fare nomi di altre fiere per non creare confronti diretti o fuorvianti.

La nostra visione si basa su considerazioni generali sul mercato globale: in un calendario fieristico sempre più fitto e competitivo, sopravviverà solamente chi riuscirà a fare incontrare la giusta offerta con una domanda qualificata e numerosa. Oggi le fiere non devono essere semplici vetrine ma piattaforme di business, innovazione e cultura industriale.

Ciò che ci ispira sono le fiere che riescono a creare un'esperienza immersiva per il visitatore, che integrano l'esposizione con contenuti di valore, che favoriscono il matchmaking in modo intelligente e che sanno leggere e anticipare le tendenze tecnologiche (come la transizione digitale e la sostenibilità).

La “preoccupazione”, se così vogliamo chiamarla, non è tanto verso un singolo competitor, ma verso la frammentazione del mercato. Il nostro obiettivo primario è preservare il ruolo di Plast come punto focale per il Sud Europa, il Mediterraneo e il Nord Africa, consolidando la sua attrattiva globale attraverso un'offerta tecnologica completa”.

Può anticiparci qualche numero e qualche nome che caratterizzerà Plast 2026?

“Rispettando la nostra politica di trasparenza e parità di trattamento, preferiamo evitare di fare nomi specifici in questa fase. L'elenco completo e costantemente aggiornato di tutte le aziende iscritte è comunque già presente sul nostro sito internet ufficiale, www.plastonline.org, ed è a disposizione di tutti i potenziali visitatori e operatori di settore.

Ciò che invece possiamo anticipare, e che per noi rappresenta un enorme valore aggiunto, è la presenza di macchinari in funzione – per esempio, torneranno le linee di estrusione nei padiglioni 13 e 15 – e la partecipazione di alcune aziende leader di settore che sono mancate nelle precedenti edizioni.

Questo permetterà al visitatore di godersi una panoramica tecnologica dinamica e concreta, inferiore a pochissime altre fiere al mondo. Vedere il macchinario lavorare, toccare con mano la sua produzione e confrontarsi in tempo reale con le prestazioni è il vero elemento distintivo che coloro che prendono le decisioni cercano ed è ciò su cui puntiamo per rendere Plast 2026 un'esperienza di business insostituibile”. MP

L'appuntamento con Plast 2026 è ancora una volta a Fiera Milano di Rho-Pero, dove la mostra internazionale triennale tornerà dal 9 al 12 giugno.

